

Il cantiere scuola di restauro nell'esperienza della cooperativa Archeologia



Sebbene la nostra cooperativa abbia una lunga tradizione di interventi all'estero, questi si sono, fino a pochi anni fa, limitati ad attività di consulenza scientifica specialistica in relazione ai programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo. Queste esperienze hanno permesso ai nostri tecnici (specialmente gli archeologi e gli architetti, talvolta i restauratori) di misurarsi con metodologie, tecniche e tradizioni di studi molto diverse da quelle per noi consuete in Italia. Questi metodi vengono spesso liquidati, come superati o inadatti ad una corretta analisi e conservazione del patrimonio culturale. In realtà, sebbene nel caso di molti paesi queste branche di studi siano piuttosto recenti e quindi penalizzate dalla mancanza di un bagaglio di esperienza di lunga durata, il contatto diretto mette in evidenza numerosi elementi di elaborazione originale di metodi e tecniche che danno buoni risultati nella loro applicazione.

Da tali presupposti nasce l'esperienza delle scuole-cantiere di restauro, e dal concetto che anche nel settore della conservazione del patrimonio culturale la "fusion", il mescolamento cioè di culture, esperienze, conoscenze porti un miglioramento tangibile.

Perciò abbiamo scelto, nei nostri interventi in alcuni paesi esteri, di fondere la competenza e l'esperienza dei nostri operatori con quella di operatori del paese che ci ospita, contribuendo in questo modo, ci auguriamo, a migliorare la qualità delle azioni di conservazione e, nel contempo, il grado di competenza dei nostri soci lavoratori.

La nostra esperienza di cooperazione con operatori di altri paesi, iniziata molti anni fa in Giordania, per poi passare in Russia, a San Pietroburgo, è infine approdata in Brasile, dove, in collaborazione con le municipalità di Manaus e Belém, abbiamo proposto un progetto di partenariato finalizzato al recupero dei centri storici delle due città amazzoniche.

COOPERATIVA ARCHEOLOGIA

Although our cooperative has a long tradition of foreign assignments, these were, until a few years ago, limited to scientific consultancy in relation to specialised cooperation programs for international development. These experiences have enabled our technical staff (especially archaeologists and architects and

sometimes restorers) to work with methods, techniques and traditions very different from those used in Italy. This led to the idea of school-restoration site. The thought is that even in the field of heritage conservation, the fusion, the mixing of cultures, experiences and knowledge leads to a general improvement. This is the reason we have chosen for our operations in some foreign countries to merge the skills and expertise of our operators with those of our host country. In this way,

we hope to improve the quality of conservations and, in the mean time, the expertise of our members. Our experience of cooperation with operators in other countries, started many years ago in Jordan, subsequently moving to Russia, St. Petersburg, finally landing in Brazil, where, in collaboration with Studio Lauria and the municipalities of Manaus and Belém, we proposed a partnership project aimed at recovering the historical centres of the two Amazonian cities.